



REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DI DIREZIONE 2024/2027

Approvato nella seduta del 16/02/2024 come da verbale n. 1/2024 del 16/02/2024

ART. 1.	<i>Oggetto del regolamento</i>	1
ART. 2.	<i>Funzioni</i>	1
ART. 3.	<i>Presidenza e composizione del Collegio</i>	1
ART. 4.	<i>Modalità di individuazione dei componenti del Collegio e durata in carica</i>	2
ART. 5.	<i>Incompatibilità</i>	2
ART. 6.	<i>Gratuità dell'incarico</i>	2
ART. 7.	<i>Convocazione del Collegio di Direzione: modalità e termini della stessa</i>	2
ART. 8.	<i>Impossibilità di partecipazione alle sedute</i>	3
ART. 9.	<i>Quorum strutturale e funzionale e modalità di espressione del voto</i>	3
ART. 10.	<i>Collegio di direzione allargato. Commissioni interne</i>	3
ART. 11.	<i>Collegio di Direzione interaziendale</i>	3
ART. 12.	<i>Modalità di svolgimento delle sedute del Collegio di Direzione</i>	3
ART. 13.	<i>Verbalizzazione delle riunioni del Collegio di Direzione</i>	4

ART. 1. Oggetto del regolamento

In conformità alla normativa vigente ed in particolare alla Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2018, n. 44-8029, il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Collegio di Direzione dell'Azienda.

Il presente regolamento deve essere approvato a maggioranza semplice nella seduta di insediamento del Collegio. Eventuali modificazioni allo stesso sono apportate dal Collegio con la medesima maggioranza.

ART. 2. Funzioni

Il Collegio di Direzione è organo tecnico-consultivo dell'ASL. Esso assicura alla Direzione Generale una gestione operativa dell'Azienda su basi collegiali ed integrate e costituisce la primaria sede di analisi, confronto e coordinamento tra la Direzione Generale ed i Direttori e Responsabili delle strutture organizzative aziendali nella elaborazione delle linee di sviluppo dell'Azienda, concorrendo alla funzione di governo complessivo affidata al Direttore Generale.

Il Collegio di Direzione concorre al governo delle attività cliniche, partecipa alla pianificazione delle attività, incluse la ricerca, la didattica ed i programmi di formazione, concorre alla definizione delle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero professionale intra-muraria.

Il Collegio di Direzione concorre, inoltre, allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'ASL, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni.

Partecipa, altresì, alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente dal Direttore Generale su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche.

Il Collegio esercita poteri di definizione, di mediazione e di sintesi nei confronti della complessiva attività di programmazione aziendale ed è obbligatoriamente sentito con riguardo alle seguenti materie e attività:

- riqualificazione dell'assistenza e riequilibrio economico e finanziario;
- piano di attività;
- Atto Aziendale;
- piano di organizzazione;
- relazione socio-sanitaria Aziendale;
- programma annuale di formazione;
- progetti di ricerca e innovazione;
- disciplina e organizzazione dell'attività libero professionale intra muraria;
- programmazione del fabbisogno di personale.

Il Collegio di Direzione concorre con la Direzione Generale alla valutazione dell'attività posta in essere per il raggiungimento degli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi assegnati dalla Regione, nonché alla valutazione sul grado di raggiungimento dei risultati attesi.

Il Collegio di Direzione esprime inoltre le proprie designazioni, in conformità alla normativa nazionale e regionale, per la formazione delle Commissioni esaminatrici di concorso pubblico per l'assunzione di personale dipendente.

L'eventuale adozione da parte del Direttore Generale di atti o provvedimenti in difformità alle decisioni espresse dal Collegio deve essere adeguatamente motivata e le ragioni della difformità devono essere comunicate allo stesso Collegio.

ART. 3. Presidenza e composizione del Collegio

Il Collegio di Direzione è presieduto dal Direttore Generale ed in caso di sua assenza od impedimento dal più anziano di età fra il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario, ed è composto dai seguenti membri:

- Direttore Sanitario
- Direttore Amministrativo
- Direttori dei Dipartimenti

- Direttore Sanitario di Presidio
- Direttori dei Distretti
- Direttore delle Professioni Sanitarie (Di.P.Sa.)
- un rappresentante dei Medici di Medicina Generale, ora Medici del Ruolo Unico di Assistenza Primaria a Ciclo di Scelta
- un rappresentante dei Medici Pediatri di Libera Scelta
- un rappresentante dei Medici Specialisti Ambulatoriali Convenzionati
- un rappresentante dei Medici di Continuità Assistenziale, ora Medici del Ruolo Unico di Assistenza Primaria ad Attività Oraria
- i responsabili dei gruppi di progetto, senza diritto di voto.

ART. 4. Modalità di individuazione dei componenti del Collegio e durata in carica

I medici convenzionati sono individuati sulla base del Regolamento elettorale approvato con apposito provvedimento del Direttore Generale.

L'ASL provvede ad avviare la procedura d'individuazione dei rappresentanti dei medici convenzionati almeno tre mesi prima del termine naturale di scadenza del Collegio, evitando così, di norma, la prosecuzione in regime di "prorogatio" dello stesso.

Il Collegio di Direzione è costituito con atto deliberativo del Direttore Generale dell'ASL.

Il Collegio di Direzione dura in carica tre anni dal giorno dell'insediamento.

Il venir meno dell'incarico ricoperto in ambito aziendale, che dà titolo a far parte dell'organo, determina una rettifica del provvedimento di nomina volta a prendere atto del nominativo del subentrante o della eventuale soppressione della funzione.

Il venir meno del rapporto convenzionale o la rinuncia all'incarico ovvero l'assenza non giustificata del medico convenzionato a più di tre sedute nell'anno solare, determina:

- una rettifica del provvedimento di nomina volta a prendere atto del nominativo del subentrante laddove esista una graduatoria elettorale aperta
- l'indizione di nuove elezioni, per il periodo residuo del mandato, laddove non esista alcuna graduatoria utilizzabile e la successiva rettifica del provvedimento di nomina.

ART. 5. Incompatibilità

Non possono ricoprire la carica di componente del Collegio di Direzione coloro che si trovino in alcuna delle condizioni di cui all'art. 7, comma 1, del d. lgs. n. 235/2012.

Sono sospesi di diritto dalla carica coloro che si trovano in una delle condizioni di cui all'art. 8, comma 1, del medesimo decreto legislativo.

ART. 6. Gratuità dell'incarico

La partecipazione al Collegio di direzione è ricompresa nei compiti istituzionali degli aventi diritto, ai quali non spetta pertanto alcun compenso, gettone, indennità, rimborso di spese o altro emolumento, comunque denominato.

ART. 7. Convocazione del Collegio di Direzione: modalità e termini della stessa

Il Collegio di Direzione è convocato dal Direttore Generale, di norma con cadenza mensile.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione specifica degli argomenti da trattare.

L'avviso di convocazione deve essere recapitato ai componenti, anche via mail con il rilascio di attestazione di ricevuta.

Tra la data della seduta e la data di recapito dell'avviso di convocazione deve intercorrere un termine non inferiore a tre giorni; solo per motivi di urgenza, da specificarsi nell'avviso, si può derogare a tale termine e, comunque, l'avviso deve essere recapitato almeno 24 ore prima della riunione.

Il Direttore Generale deve convocare il Collegio su richiesta motivata della metà più uno dei componenti aventi diritto di voto.

I pareri devono essere resi dal Collegio di Direzione entro un congruo termine, di regola quindici giorni, dalla formalizzazione della richiesta; trascorso inutilmente il termine assegnato i pareri si intendono favorevolmente acquisiti.

ART. 8. Impossibilità di partecipazione alle sedute

In caso di impossibilità a partecipare alle riunioni, il componente impossibilitato ne deve dare preventiva e motivata comunicazione alla segreteria del Collegio, provvedendo nel contempo a delegare formalmente altro partecipante, da individuarsi in seno al Collegio o alla struttura o alla categoria convenzionata di appartenenza.

La mancata partecipazione, personale o per delega, a più di tre sedute del Collegio durante l'anno solare:

- per i componenti di diritto concorre alla valutazione in sede di verifica e di rinnovo dell'incarico ricoperto, nonché rileva ai fini dell'attribuzione e della graduazione della quota di retribuzione di risultato per l'anno di riferimento;
- per i componenti elettivi determina la decadenza dal mandato.

ART. 9. Quorum strutturale e funzionale e modalità di espressione del voto

La seduta è validamente costituita quando partecipino alla stessa almeno la maggioranza dei componenti aventi diritto di voto. In caso contrario la seduta è dichiarata deserta.

I pareri obbligatori di cui all'art. 2, comma 5 sono espressi a maggioranza assoluta (metà più uno dei componenti aventi diritto di voto).

Gli altri pareri e decisioni vengono assunti maggioranza semplice (metà più uno dei presenti con diritto di voto).

Il voto, fatti salvi i casi dell'espressione di giudizi riguardanti persone, è espresso in modo palese (per alzata di mano).

La votazione a scrutinio segreto deve essere motivata ed è di iniziativa del Presidente, ovvero può essere richiesta da almeno un terzo dei presenti con diritto di voto.

In caso di votazioni palesi, laddove si riscontri una situazione di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

ART. 10. Collegio di direzione allargato. Commissioni interne.

Possono essere chiamati a partecipare a singole sedute del Collegio di Direzione, in relazione agli argomenti in trattazione, senza diritto di voto, i direttori e dirigenti responsabili delle strutture organizzative aziendali non facenti parte di diritto del Collegio, altri operatori dipendenti o convenzionati, ovvero anche esperti esterni che per specifiche competenze e funzioni possano fornire un contributo rilevante alle materie in trattazione.

Il Collegio di Direzione, con la maggioranza semplice, può nominare apposite Commissioni, costituite per l'approfondimento di particolari tematiche, indicando l'oggetto dei lavori ed il termine per la presentazione al Collegio dei risultati.

ART. 11. Collegio di Direzione interaziendale

Per la discussione di argomenti di comune interesse, e per la trattazione di argomenti inerenti ai Dipartimenti ed ai Programmi interaziendali, l'ASL CN2 e le altre Aziende Sanitarie interessate possono convocare i rispettivi Collegi di Direzione in seduta congiunta.

ART. 12. Modalità di svolgimento delle sedute del Collegio di Direzione

Nel corso della seduta vengono trattati gli argomenti di cui all'avviso di convocazione ed eventuali altri argomenti la cui trattazione risulti necessaria per esigenze sopravvenute.

Il dibattito è preceduto da una presentazione delle problematiche sottoposte al Collegio, effettuata dal Presidente o da altro soggetto incaricato da quest'ultimo.

Il dibattito è diretto e moderato dal Presidente.

Quando la discussione si sia svolta con sufficiente ampiezza e nessun componente chieda la parola, il Presidente dichiara chiuso il dibattito ed indice eventuale votazione.

ART. 13. Verbalizzazione delle riunioni del Collegio di Direzione

Il verbale delle sedute del Collegio di Direzione deve indicare la data, il luogo ed i nominativi degli intervenuti e deve riprodurre, nella maniera più fedele possibile, le fasi salienti della discussione e i risultati delle votazioni.

Il verbale deve essere sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante.

La verbalizzazione del Collegio di Direzione è affidata al Dirigente Responsabile della S.S. Affari Generali e Segreteria Organismi Collegiali dell'ASL CN2.